

Fiere A Rimini torna Key, la kermesse sulla transizione «verde». L'esperto: vincere le ultime resistenze

# «IL GREEN? OGGI CONVIENE»

## SILVESTRINI: LE RINNOVABILI ADESSO FANNO RISPARMIARE

Grazie al fotovoltaico si riducono non solo le emissioni di gas serra, ma anche i costi

Nei secoli il paesaggio italiano è cambiato in continuazione, non si può bloccare tutto

### Burocrazia

Per autorizzare un parco eolico passano 5-6 anni, nell'ultimo anno però va meglio

### Lentezze

Le autorizzazioni, con lentezze burocratiche tipiche dell'Italia, sono un ostacolo notevole

di **Paolo Virtuani**

Che la transizione energetica sia indispensabile per evitare di andare verso un futuro climatico da incubo sono (quasi) tutti d'accordo. Il vero nodo è come, con quali strumenti e tecnologie e chi deve investire la montagna di soldi necessaria. «Nella strada verso la transizione energetica l'Italia è rimasta con il freno a mano tirato dal 2012 al 2022», spiega Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club e presidente del comitato scientifico di Key Energy. «Poi si è avuta un'accelerazione e l'Italia si è risvegliata all'interno di una crescita fortissima delle rinnovabili a livello internazionale trainata soprattutto dalla Cina. L'anno scorso Pechino, investendo 240 miliardi di dollari, ha installato una potenza fotovoltaica che è più del doppio di quanto hanno fatto insieme Europa e Stati Uniti». Questi dati fanno capire anche ai più scettici che le rinnovabili non sono più un settore di nicchia, ma sono un fattore trainante a livello mondiale della produzione energetica.

«La grande crescita di questo settore è dovuta alla forte riduzione dei costi produttivi di fotovoltaico ed eolico», prosegue Silvestrini.

«Oggi conviene installare fotovoltaico perché si riducono non solo le emissioni di

gas serra, ma proprio i costi. Lo si vede anche nel calo dei consumi di metano per la produzione elettrica, che l'anno scorso si sono ridotti dell'8%. L'energia prodotta con fonti fossili cala per un motivo semplice: quella prodotta con le rinnovabili costa di meno».

Nel 2030, secondo gli impegni presi in campo internazionale, dobbiamo arrivare a una quota del 65% di consumo di rinnovabili elettriche in base agli obiettivi fissati nel Pniec (Piano nazionale integrato energia e clima), in Germania l'obiettivo è l'80%. Ora da noi siamo al 37% e, facendo due conti, significa installare in Italia 10-12 mila megawatt/anno in 6-7 anni di rinnovabili. Per garantire anche in Italia quote elevate di produzione energetica da rinnovabili occorre però superare due colli di bottiglia: sviluppare gli accumulatori e sveltire le procedure autorizzative.

Le rinnovabili sono discontinue per definizione e, per fornire energia anche quando sole o vento sono assenti, è necessario accumulare l'energia in eccesso prodotta quando le fonti primarie sono alla massima potenza. «Gli accumulatori sono un settore tecnologico al quale occorre prestare attenzione», avverte l'esperto. «La ricerca deve saper fornire risposte soddisfacenti a costi competitivi. Anche in Italia stanno aumentando studi e investimenti sugli accumulatori, per superare con materiali innovativi lo

scoglio rappresentato dall'impiego del litio». Le autorizzazioni, con le lentezze burocratiche tipiche del nostro Paese, sono un ostacolo notevole in un settore che si sviluppa rapidamente e fa progressi enormi un anno con l'altro.

«Per autorizzare un parco eolico passano 5-6 anni, ma nell'ultimo anno è migliorata la situazione. Molti progetti sono bloccati dalle soprintendenze», puntualizza Silvestrini. «Nel corso dei secoli il paesaggio italiano è cambiato in continuazione, non si può bloccare tutto: bisogna unire la protezione dell'ambiente e dei beni culturali con le necessità e il progresso».

Un settore che è avviato verso uno sviluppo importante è quello dell'idrogeno. Si è appena chiuso il primo bando europeo per il sostegno richiesto da 17 Paesi Ue. I 132 progetti approvati porterebbero in dieci anni a una produzione di 8,8 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile. Oltre all'idrogeno «verde», prodotto con le rinnovabili, si stanno cercando i giacimenti di idrogeno «bianco», quello naturale. «Le auto a idrogeno



non hanno avuto successo e hanno lasciato campo libero a quelle elettriche», illustra Silvestrini. «In Italia il mercato delle auto elettriche fa fatica a decollare pur se ora è stato installato un buon numero di colonnine di ricarica. Non è solo una questione di incentivi, secondo me è anche un problema culturale che frena nell'accogliere queste nuove tecnologie. In Italia le auto elettriche sono il 4% del mercato, in Cina il 38%. Non capisco le campagne contro l'auto elettrica perché è andare contro un trend inarrestabile». Chi però deve mettere i soldi per la transizione energetica? «Dipende, per esempio intorno al 2010 gli incentivi italiani nel fotovoltaico furono eccessivi, incentivando la speculazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901

## La guida

Dal 28 febbraio  
fino al 1° marzo  
nei padiglioni  
del polo fieristico

È in programma dal 28 febbraio al 1° marzo nei padiglioni del quartiere fieristico di Rimini la seconda edizione di **Key – The Energy Transition Expo**, la manifestazione di IEG (Italian Exhibition Group) di riferimento in Sud Europa, Africa e bacino del Mediterraneo sulla transizione energetica. Sono attesi circa 800 brand espositori da 25 Paesi (il 35% dall'estero) e circa 300 tra top buyer e delegazioni, provenienti da 57 Paesi. I 14 padiglioni dell'ala est sono dedicati alle aree Solar, Wind, Hydrogen, Energy Efficiency, e-mobility e Sustainable City, cui si aggiunge Key Storage Expo (energy storage statico residenziale e industriale). Info: [www.key-expo.com](http://www.key-expo.com)

## Strategie/1

### Idrogeno, in aumento gli investimenti di Italia e Ue

Nel futuro dell'energia c'è anche l'idrogeno, che a livello globale potrebbe ricoprire il 14% del consumo di energia nel 2050. In Italia a fine 2023 il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin ha pubblicato l'avviso per selezionare progetti di investimento sullo sviluppo della filiera di componenti per la produzione di

idrogeno rinnovabile nell'ambito degli investimenti previsti dal Pnrr di 100 milioni di euro. Altri 100 milioni sono stati destinati dal Mase a progetti per realizzare stabilimenti per la produzione di elettrolizzatori. La Ue ha invece introdotto l'obbligo per gli Stati membri di sviluppare Piani Strategici Nazionali Idrogeno.

## Strategie/2

### Da noi la mobilità sostenibile cresce, ma con fatica

Secondo le stime di Motus-E, nel 2023 le auto elettriche pure circolanti in Italia sono state poco più di 220.000 con le immatricolazioni full electric pari a 66.276 unità (+35,11% rispetto allo stesso periodo del 2022). Una crescita lenta rispetto agli altri mercati europei: in Italia la quota di mercato delle auto elettriche è del 4,1% contro il 18,1%

della Germania, il 16,4% della Francia, il 16,3% del Regno Unito e il 5,6% della Spagna. Per rinnovare il parco auto circolante in Italia, uno dei più vecchi d'Europa, il governo sta lavorando a degli incentivi: per le full electric si va da un minimo di 6.000 euro a 13.750; per le ibride di 4.000-10.000 euro; per le auto a basse emissioni di 1.500-3.000 euro.



## Come avanza l'energia verde

**50%** la crescita mondiale delle energie rinnovabili nel 2023 rispetto al 2022, pari a 510 gigawatt

**7.300 gigawatt** la stima della capacità rinnovabile entro il 2028

**95%** la percentuale della crescita dovuta a solare ed eolico

Fonte: rapporto Renewables 2023 IEA, Global Energy Perspective 2023 McKinsey

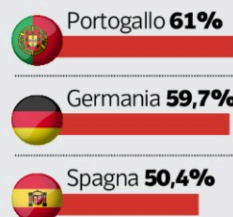
### Il calendario

**Nel 2025** si stima che le fonti rinnovabili saranno la prima fonte di produzione elettrica globale

**Entro il 2030** forniranno il 25-50% dell'energia

**Entro il 2050** forniranno il 60-85% dell'energia

### I Paesi virtuosi nelle rinnovabili per il 2023 (% sulla produzione elettrica annuale)



### Chi è



**Gianni Silvestrini**, direttore scientifico di Kyoto Club e presidente del comitato scientifico di Key Energy.

● Esperto di transizione ecologica ed energia, ricopre anche la carica di presidente onorario del Coordinamento Free (Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica), che riunisce 27 associazioni italiane operanti nel settore.

